



collana ragnatele

112

Alberto Sbardella
Attraverso





www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3205-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'editore.*

I edizione: aprile 2020

Attraverso

a mio padre

*Avevamo visto il cielo e non le stelle
quando lo sguardo seguì la luce
allungata e gialla di quel cero bianco
acceso, in memoria di lui.*

*Resto fermo sulla terra in movimento
dove l'inizio e la fine
voglio credere si confondano
scivolando tra i ricordi
che da netti diventano sbiaditi.*

*Così, tutti questi anni
vanno a gravare sulle ginocchia
ed io, invece di piegarmi
mi accascio e fingo di pregare.*

*Che sia assoluto o relativo
tutti noi veniamo dimenticati
dall'oblio del tempo che passa e va.*

*Continuo a cercare di resistere
e voglio che tu lo sappia
in un modo o nell'altro.*

A te (paziente A.E.)

Mi sono chinato
sulla tua sofferenza
con rispetto e tenerezza
quasi a non voler disturbare
quel filo virtuale in corso d'essere
timoroso, io stesso per primo
nel non interferire troppo
anche se, avrei pianto insieme a te
io misero uomo adulto
pieno di mille debolezze
alcune anche simili alle tue.
Potessi non farti piangere
fare come padre fa con una figlia
accarezzandoti e sostenendoti
lo farei, ma so che non è così
so che questa non è la via giusta
so che ce la puoi fare da sola.
Che piacevole dolore
percepire il sangue e l'anima
dell'altro che si dona a te
così senza altro fine
se non quello di continuare
a vivere ancora.

Accade

Il tempo si rinnova girando su sé stesso
per prendere poi il verso che sarà
e le stagioni della vita accadono
in mezzo ad alterne vicende
seguendo un corso ad ostacoli
dove ognuno di noi procede
tra immense nullità e rutilanti sorrisi
senza un prima e senza un domani
confusi nell'immensità infinita
di un presente che si perde all'orizzonte.

Accarezzo

Accarezzo i miei passi lenti
come questo soffio di vento caldo
e tratteggio una linea di pensiero
che a momenti si confonde
con la direzione dei miei piedi:
tutto sembra trascorrere
tutto sembra passare
tutto sembra,
tutto.

Affanni del mattino

Piccoli affanni e refluì disagi
come di stomaci appesi
e sogni alla rovescia
mi affliggono già
di primo mattino.

Che siano incubi o solo vaghi ricordi
non mi è mai stato così chiaro
e vedo o forse solo intravedo
segnali che mi appaiono inquietanti.

Esco dal buio
e pian piano si fa giorno
così da riprendere
se non proprio il sorriso
almeno un accenno
mentre sullo sfondo
tutto riparte come sempre.

Ai margini

Ai margini della strada
confusi tra foglie macere e rifiuti
si celano inutili pezzi di storia
mentre laggiù all'orizzonte
cala inesorabile la sfera di fuoco
segno che tutto procede,
inevitabilmente.